

Le voci dell'Antola



PARCO
ANTOLA

trimestrale dell'Ente Parco Antola

nr. 29 - gennaio 2012



Foto di R. Costa

**EMERGENZA METEO:
ALCUNI UTILI
CHIARIMENTI**

**RAGAZZIDICROCE:
IL C.O.TE.L.
E GLI AMICI**

**SIC, ZPS, ZSC...
STIAMO PARLANDO
DI BIODIVERSITÀ?**

Riparte la Pianificazione del Parco

di Roberto Costa

Il Piano del Parco ed il Piano pluriennale socio-economico (PSSE) sono i documenti fondanti dell'Ente e ne stabiliscono le strategie e le politiche di intervento; questi strumenti, giunti alla loro naturale scadenza, nel corso del 2012 verranno aggiornati in base alle nuove realtà interne ed esterne al territorio ed integrati, fra l'altro, da quanto previsto dalla L.R.28/2009 "Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità", che attribuisce al Parco un importante ruolo di tutela e gestione delle aree SIC in toto o in parte ricomprese all'interno dell'area protetta. Il nuovo Piano dovrà anche affrontare, nell'ambito di una revisione "tecnica" dei confini dell'area protetta finalizzata principalmente ad una sua più facile identificazione e gestione, i problemi derivanti dalla recente sentenza della Corte Costituzionale che ha limitato, nel rispetto della L.394, l'accesso venatorio nelle "aree contigue" ai soli residenti nei Comuni del Parco.

Dovremo in particolare decidere, in base alle linee guida che ci fornirà la Regione ed anche attraverso una consultazione con la Comunità del Parco, i Comuni e l'ATC, quali aree contigue verranno mantenute, quali trasformate in area protetta e quali abolite, con lo scopo di produrre uno strumento pianificatorio che conferisca maggiore omogeneità al territorio del Parco, ne migliori la gestione ed offra opportunità alle attività economiche, produttive e ricettive che ne traggono linfa. La nuova fase di pianificazione si fonderà, in modo dinamico, sulle specificità del ter-

ritorio: la natura (flora, fauna, geologia e paesaggio), la storia e le tradizioni (borghi, castelli, percorsi), le attività produttive (bosco, allevamento, artigianato, ricettività turistica) senza trascurare quei poli di innovazione, soprattutto nel campo della fruizione, come il Rifugio, l'Osservatorio astronomico o altre nuove realtà in grado di trasferire immagine e ruolo dell'Antola da una scala prevalentemente locale ad una nazionale e europea.

In particolare occorrerà quindi concentrarsi sul monitoraggio finalizzato alla gestione e conservazione del patrimonio naturale, sulla qualificazione e la promozione di una fruizione sostenibile del territorio e sul parallelo e coerente sviluppo della ricettività turistica, sulla riqualificazione e potenziamento della rete sentieristica, sul sostegno alle attività agro-alimentari e artigianali tradizionali, sullo studio, la ricerca, la conservazione e la gestione del patrimonio storico ed archeologico, sui programmi di educazione, recupero e valorizzazione ambientale.

Queste sintetiche linee guida, per essere tradotte in uno strumento di pianificazione strategica ed economica, dovranno necessariamente appoggiarsi su una sufficiente disponibilità di risorse finanziarie ed umane, tali da consentire l'accesso e la partecipazione a progetti e bandi regionali, nazionali ed europei e da garantire il costante scambio di esperienze e di rapporti tanto con la Comunità locale quanto con le altre aree protette della Liguria e con le aree limitrofe del Piemonte, dell'Emilia e del-

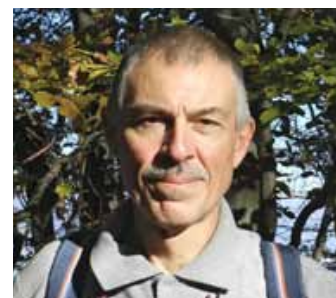
la Lombardia ("le 4 Province") con le quali condividiamo, nella collocazione geografica e nelle analogie paesaggistiche, storiche e culturali, non solo i problemi ma anche molte prospettive comuni che vale la pena di non trascurare.

Nel breve, l'efficace lavoro svolto dai nostri Uffici, in collaborazione con quelli dei Comuni interessati, ci ha consentito di affidare i lavori del Castello e del borgo di Senarega che inizieranno prossimamente, di definire gli ultimi allestimenti e collaudi dell'Osservatorio astronomico, che inizierà a primavera la sua attività e di avviare i lavori di restauro e potenziamento dell'isolamento termico del rifugio. Abbiamo inoltre ottenuto dalla Regione Liguria i fondi necessari (POR - FESR 2007 - 2013 Asse 4.2 "Valorizzazione e fruizione Rete Natura 2000") per il finanziamento di due importanti progetti riguardanti l'allestimento del Centro Visita del Lupo a Rondanina e la valorizzazione e fruizione del SIC Conglomerato di Vobbia, anche se dovremo probabilmente ridimensionare o posticipare nel tempo altri progetti pronti a partire - in particolare la navigabilità del Brugneto - basati sulla tuttora incerta disponibilità dei fondi FAS e di adeguati fondi ordinari per il cofinanziamento.

Il Parco si impegnerà ad affrontare queste nuove sfide gestendo con adeguata equità, ed in proporzione al territorio impegnato, il rapporto con tutti i suoi Comuni, fermo restando che alcune delle iniziative sopra citate comportano riflessi di "area vasta" di dimensioni ben più ampie di quelle

esclusivamente locali; poiché tuttavia la crisi economica ci costringe a selezionare con parsimonia ed attenzione le nostre linee di intervento, limitandole ai temi prioritari derivanti in particolare da strategie di interesse comunitario e regionale, dovremo necessariamente privilegiare, nella presenza, nelle attività e nella scelta di progetti ed iniziative che attiveremo, il territorio protetto (Aree protette, aree contigue, SIC), rispetto a quello esterno.

E' bene che questo punto fermo sia ben chiaro e condiviso da tutti prima di affrontare - e risolvere con la dovuta coerenza - un confronto propositivo sui contenuti della nuova pianificazione ed in particolare sul futuro delle aree contigue e sul delicato tema dei confini. Occorre, per realizzare una gestione efficace, disporre di un territorio omogeneo che comprenda le aree più belle ed interessanti dei nostri monti, superando particolarismi ed interessi settoriali; nessuno quindi, per favore, ci chieda di dare vita ad un Parco bifronte, rinunciario nella definizione dei propri confini ma poi pronto a rendersi disponibile, anche al di fuori di essi, con il valore aggiunto della sua immagine, il lavoro del personale e l'impegno finanziario.



Roberto Costa,
Presidente del Parco

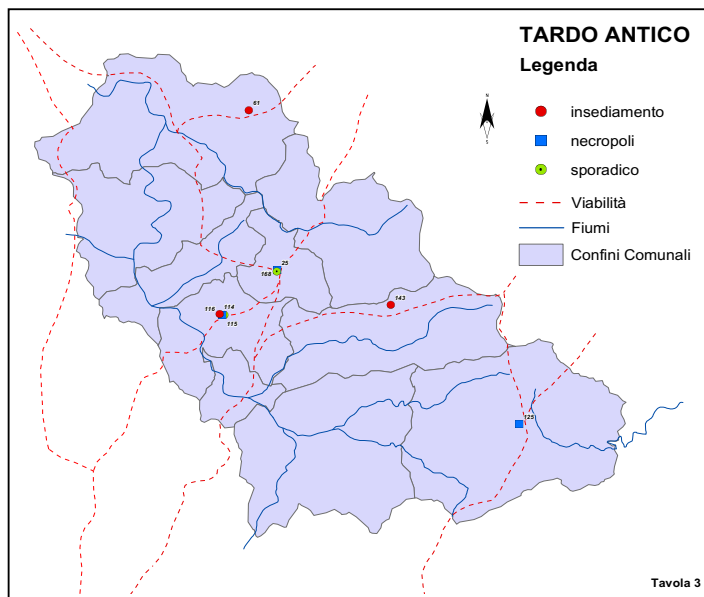


“L'età romana in Valle Scrivia”

di Giovanni Battista Parodi

Dottorato di ricerca in Archeologia Medievale presso l'Università degli Studi di Siena con una tesi dal titolo “Strutture e popolamento del territorio nelle aree rurali del Genovesato e in alta Valle Scrivia tra tarda antichità e XV secolo”.

Tesi sul Parco



Viabilità e distribuzione dei siti tardo antichi in Alta Valle Scrivia

La ricerca da me condotta, basandomi sulla revisione dell'edito, confrontando dati provenienti dalle aree limitrofe e quelli forniti da sondaggi archeologici (condotti nell'area di Montessoro, Isola del Cantone) e dalle ricognizioni di superficie (realizzate nei Comuni di Montoggio, Savignone, Crocefieschi e Isola del Cantone), ha consentito di rinvenire due siti inediti e di approfondire il tema del popolamento dell'alta Valle Scrivia - sottoposta alla giurisdizione del *municipium* di Libarna - tra età imperiale e tarda antichità (cioè tra I e VI secolo d.C.), facendo maggiore chiarezza sulla cronologia e sul carattere socio economico degli insediamenti, nonché sulla viabilità. Inoltre lo scavo archeologico del sito di Montessoro - il primo contesto rurale ligure di età romana e tardo antica a essere indagato in estensione - ha fornito elementi imprescindibili per la comprensione delle dinamiche insediative dell'Appennino genovese tra il IV e il VI secolo d.C. (l'indagine è stata diretta

dalla prof.ssa Negro Ponzi, dell'Università degli Studi di Torino). Elementi sul popolamento provengono da quasi tutto il territorio della Valle, ma le aree che risultano maggiormente abitate sono quelle di Torriglia, Savignone e Isola del Cantone (dato da attribuire alla presenza di direttrici viarie principali ma legato anche alla differente intensità della ricerca). Tra I e III secolo d.C. la totalità degli insediamenti noti entra in crisi e viene abbandonata. Solo con il IV secolo alcuni siti frequentati precedentemente (Savignone e Montessoro) vengono rioccupati - verosimilmente per effetto del dinamismo economico e politico innescato con la riforma di Diocleziano e lo spostamento della capitale dell'Impero a Milano - per essere abbandonati definitivamente tra V e VI secolo (tra questi il sito di Caselline - Valbrenna e le necropoli, collegate certamente a insediamenti, di Torriglia, Savignone e Crocefieschi). Il popolamento dell'area appare organizzato in *ha-*

bitat sparso (agglomerati di abitazioni, come a Savignone; fattorie articolate in spazi diversificati come a Montessoro), e interessa perlopiù ripiani di mezza costa, in stretta relazione con la fitta rete viaria (sentieri e mulattiere) alternativa e di supporto alla via Postumia (transitante tra la Bocchetta e Rigoroso). Il percorso di tali direttrici che a grandi linee saranno le stesse utilizzate nel medioevo e in età moderna, viene confermato anche dalla posizione degli insediamenti sorti nelle aree limitrofe (Val Polcevera, Val Bisagno, alta Val Trebbia e Val Borbera). I dati a disposizione offrono uno spaccato significativo dell'assetto socio-economico dell'area - fortemente condizionato dalla geomorfologia del territorio - per il quale è ipotizzabile una prevalenza di attività silvo-pastorali, finalizzate al commercio, rispetto a quelle agricole, destinate unicamente all'autoconsumo; la presenza di attività artigianali, come quella metallurgica documentata a Montessoro, o tessile, testimoniata in diversi siti dal rinvenimento di pesi da telaio fittili, è da ricondurre a un ambito prettamente domestico. Sembra lecito suppor-

re una suddivisione in *fundi* di modeste dimensioni gestiti direttamente da coloni o piccoli proprietari. La presenza sporadica di ceramica importata dal Nord Africa, conferma che l'area era inserita in traffici commerciali di più ampio respiro. Da un punto di vista edilizio, dalla fine dell'età repubblicana al V secolo d.C., sembra prevalere un unico modello abitativo a pianta quadrangolare con zoccolo in muratura (realizzato impiegando materiale lapideo più o meno lavorato, legato con argilla), alzato in incannucciato supportato da un'intelaiatura lignea, copertura in laterizi (coppi e tegole). Tra il V e il VI secolo, anche se i dati relativi a questo periodo sono scarsi, si intravedono significativi mutamenti tecnologici (tetti in paglia e ramaglie; capanne lignee). Allo stato attuale della ricerca, i pochi elementi riguardanti la situazione ambientale dell'area, tra la romanizzazione e la tarda antichità, provengono dallo scavo di Savignone, che ha confermato la presenza del castagno domestico, a partire dal IV-V secolo d.C., e l'esistenza di boschi misti di quercia, carpino, acero, olmo e faggio.



Attività di scavo nel sito di Montessoro

Verso un Bilancio di Sostenibilità

La Regione Liguria si sta impegnando per diffondere nel settore pubblico e privato logiche e strumenti di responsabilità sociale: l'applicazione di questi principi con la definizione degli obiettivi e la loro rendicontazione a consuntivo consente di presentare in modo più chiaro e leggibile i risultati ottenuti e gli effetti prodotti sia economici che sociali ed ambientali. L'elaborazione di un Bilancio di Sostenibilità dei Parchi è coerente con quanto previsto dall'attuale normativa e già attualmente ogni parco redige la relazione annuale sulle attività svolte. I nuovi modelli, che verranno proposti attraverso incontri rivolti a Direttori, tecnici e funzionari dei sei enti gestori delle aree protette liguri, consentiranno di integrare i dati della relazione fornendo strumenti utili per la gestione interna e per la comunicazione verso l'esterno. Il processo formativo previsto tra gennaio e aprile 2012 si articolerà in quattro moduli specifici: Identità, Risorse, Obiettivi, attività e risultati e redazione Bilancio di Sostenibilità. Tra i benefici attesi, oltre alla realizzazione di un modello di riferimento omogeneo a livello regionale e nazionale, è compreso il miglioramento della visibilità delle attività svolte attraverso una maggiore completezza informativa ed una più efficace comunicazione verso l'esterno in grado di rendere più chiare e comprensibili le identità ed il lavoro svolto dai Parchi.

Calendario 2012: sempre la natura come protagonista

Come ogni anno è uscito il Calendario del Parco che ci auguriamo possa accompagnare piacevolmente tutti voi, appassionati di questi territori, lungo i dodici mesi del nuovo anno.

Anche in questa edizione si è voluto dar spazio agli scatti di molti amici dell'Antola che ringraziamo per il prezioso contributo ed in particolare: Ravizza, Schiavi, Macco e Podestà ed utilizzando foto scattate da amministratori, dipendenti e collaboratori del Parco. Quest'anno a seguito della forte riduzione delle risorse finanziarie il Parco a malincuore ha ritenuto necessario prevedere un piccolo prezzo di vendita pari a 2 Euro, in modo da recuperare i costi di stampa.



Nuove nomine alla Comunità del Parco

Nell'ultima seduta, che ha avuto luogo lo scorso 25 novembre, la Comunità del Parco ha preso atto delle nuove designazioni a membri della Comunità stessa pervenute dal Presidente della Camera di Commercio e dai Dirigenti Scolastici degli Istituti Comprensivi del territorio.

Dalla Camera di Commercio di Genova, in rappresentanza delle strutture ricettive, è stata designata Simonetta Narizzano Caprile dell'Hotel Palazzo Fieschi di Savignone e in rappresentanza dei produttori tipici locali Angelo Viacava, della Cooperativa Apicoltori Alta Valtrebbia. I dirigenti scolastici hanno designato di concerto l'insegnante Roberta Cartasso, dell'Ist. Comprensivo di Busalla. Ai nuovi rappresentanti, che già in passato hanno collaborato positivamente con il Parco vanno i nostri ringraziamenti e l'augurio di un proficuo lavoro insieme.



Il Parco Antola nuovo capofila Gal Valli del Genovesato

Lo scorso 13 dicembre si è svolta l'Assemblea dei soci del GAL Valli del Genovesato (attiva dal 2007 come vera e propria agenzia di sviluppo locale). In questa occasione è sorta la necessità di individuare un nuovo capofila per i vari progetti che il GAL sostiene e promuove, in quanto in precedenza occupava questa carica la Comunità Montana Valli Genovesi Scrivia e Polcevera, da poco abolita come le altre Comunità Montane liguri.

Il Parco dell'Antola, candidato capofila, ha ottenuto il riconoscimento, attraverso deliberazione unanime dell'assemblea. I suoi compiti, per il biennio 2012-2013, saranno quelli di coordinamento delle attività dei soci e di revisione delle strategie di sviluppo locale (SSL) con obiettivi che dovranno riguardare l'attuazione di misure del Piano di Sviluppo Rurale.

Nuovi progetti del Parco

Con la legge regionale n. 28 del 2009 la Regione Liguria aveva individuato il Parco dell'Antola come soggetto gestore di cinque zone rilevanti a livello naturalistico da tutelare e valorizzare, identificati come SIC (siti di interesse comunitario): il Conglomerato di Vobbia, Rio Vallenzona, Parco Antola, Rio Pentemina e Lago del Brugneto.

La Regione, grazie a fondi F.E.S.R. (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale) e seguendo le linee d'intervento legate all'Asse 4.2 "Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000", ha recentemente finanziato due importanti progetti presentati dal Parco, in qualità di ente gestore: uno legato al SIC Conglomerato di Vobbia che ricomprende interventi di miglioramento della fruizione del Castello e dell'area di accesso ed un secondo progetto dedicato alla realizzazione di un Centro Visita sul Lupo, specie indicata come prioritaria nelle politiche di conservazione dell'Unione europea, previsto all'interno del Museo della Flora e Fauna di Rondanina.

I due progetti, in linea con le finalità di valorizzazione e conoscenza dell'area protetta, costituiscono una ulteriore ed importante occasione di sviluppo del comprensorio del Parco.

Le aree protette: come le "sentono" gli italiani?

Il WWF Italia, attraverso una ricerca realizzata da ISPO Ricerche s.r.l. datata novembre 2011, aveva la volontà di capire il rapporto tra italiani e aree naturali protette. La ricerca, svolta attraverso un sondaggio demoscopico sulla percezione del valore del "patrimonio naturale" italiano, ha coinvolto un campione di 800 individui, scelti casualmente. Questi i principali risultati:

oltre il 40% ha visitato almeno un tipo di area protetta; il 73% del totale conosce bene i parchi nazionali e regionali e, di questi, il 36% ne ha visitato almeno uno;

PASSEGGIATE A LEVANTE 45 itinerari nelle province di Genova e La Spezia

di Enrico Pelos, presentazione di G. Meriana.
Blu Edizioni

Il Parco dell'Antola è tra le mete preferite dai turisti e degli escursionisti genovesi e liguri. La cima del monte omonimo (1597 m) è sicuramente la più "conquistata", in Liguria, nell'arco dell'anno.



Sul mio libro "Passeggiate a Levante" descrivo cinque itinerari che interessano il Parco e due sono gli itinerari che ho percorso per raggiungerne la vetta: "Al Monte Antola da Casa del Romano", il più comodo, e "Al Monte Antola da Bavastrelli" dove, camminando tra belle fioriture di maggiociondolo, si arriva sotto al nuovo rifugio. Tra le valli e i monti del parco, ci sono però anche altri itinerari molto interessanti, percorribili quasi tutto l'anno e alla portata di tutti.

L'"Anello del Lago del Brugnato", abbastanza lungo (14 km circa) ma con poco dislivello (200m circa), è da percorrere senza fretta, per godere appieno della bella atmosfera e di un vasto panorama sui paesi intorno, sull'Antola e sulla Val Trebbia. In maggio c'è l'itinerario de "Le Fioriture del Pian della Cavalla" con le sue spettacolari distese di narcisi profumati che ammantano di bianco l'intera area, con panorami che arrivano sino alla Val d'Aveto. Un altro itinerario è quello al Presepe di Pentema. Ho descritto quello classico che parte da Torriglia. In questo caso ho avuto il piacere di percorrerlo proprio con una delle gite organizzate dall'Ente ed accompagnati da Enrica, una delle Guide Ambientali più esperte. Ultimo ma non meno importante è infine "L'anello del Monte Reale di Ronco Scrivia" che si percorre camminando in mezzo ai boschi e porta sulla cima di questo monte, con Santuario e rifugio a quasi 1000 m; questo è uno dei punti panoramici più belli di tutto il genovesato, con vista sulle Alpi, sul m. Fasce, sui Forti di Genova, sul mare fino alla Corsica e le coste liguri.

Il 60% del campione indica nella conservazione e valorizzazione del patrimonio naturale il principale obiettivo delle aree naturali protette e tra i suoi visitatori questo obiettivo arriva addirittura al 68%;



Un sentiero del nostro Parco (foto di M. Esposito)



L'angolo del "controsenso" Ci sentiamo presi in... giro

È stato presentato il Giro ciclistico d'Italia che a maggio tornerà in Liguria con due tappe, la prima con arrivo a Sestri Levante, dopo un percorso fra riviera ed entroterra nelle Province di La Spezia e Genova, e la seconda con partenza da Savona in direzione del Piemonte. Ancora una volta resta quindi delusa la nostra attesa di vedere il Giro percorrere le valli del Parco dell'Antola. È dal 2007 che, con dettagliate proposte, chiediamo a tutti i livelli istituzionali e sportivi una tappa nel Parco, dopo che il Giro ha percorso tutti gli altri parchi della Liguria e, ripetutamente, la riviera. Sembrava fatta quando la corsa si concluse alla Madonna della Guardia, ma all'ultimo momento il percorso di avvicinamento venne dirottato nel Chiavarese. Proponemmo poi negli anni successivi una tappa "delle 4 Province" che con una altimetria degna di un "tappone" alpino avrebbe toccato i più bei crinali fra Pavia, Piacenza, Alessandria e Genova: ulteriormente senza esito. Ci veniva spiegato, di volta in volta, che dipendeva dalle località di provenienza, dalla capacità alberghiera e tante altre scuse.

La verità è semplice: il Giro va dove vogliono gli sponsor (tre tappe in Danimarca, quest'anno) o dove esiste un sostegno istituzionale, del quale evidentemente, anche se abbiamo sempre collaborato alle iniziative "minori", non siamo ritenuti degni di usufruire. Credevamo legittima l'aspirazione del nostro territorio ad essere valorizzato dalla presenza di questa manifestazione e del suo supporto televisivo. Ma evidentemente ci eravamo sbagliati.

R.C.



per il 95% i parchi sono molto/abbastanza importanti per il benessere delle generazioni future; per il 92% hanno un valore sociale; per l'89% sono importanti per garantire la sicurezza (contro, ad esempio, il dissesto idrogeologico, ecc..) e per l'84% sono importanti per l'economia del nostro paese; per la maggioranza assoluta del campione (54%) lo Stato dovrebbe aumentare gli investimenti per le aree protette e la metà di questo stesso campione (50%) sarebbe molto/abbastanza disposto a contribuire personalmente. Tra i visitatori la disponibilità alla contribuzione è sensibilmente superiore. (57%).

A Crocefieschi: tra gli "Amici" ed il C.O.Te.L.

di Silvia Barbagelata

Nell'approfondimento su Crocefieschi pubblicato sul n.21 de "Le voci dell'Antola" raccontavamo che parte dell'origine del nome del paese (Croce) significa *incrocio di antiche strade*: infatti si intersecavano la via che saliva da Busalla (quella che ancora oggi passa per Camarza) e la "Via del Sale" che, giungendo dalla Valpolcevera, passava per il valico di Crocetta d'Oro, Casella e Montemaggio. Un intreccio di vie che, in questo caso, ci evoca anche un intreccio di storie. Per questo vogliamo raccontarvi le attività di due associazioni crocesi che si adoperano entrambe, anche se in due differenti direzioni, per permettere il divertimento e lo svago dei suoi abitanti, annuali ed estivi. In questo numero vi presentiamo l'Associazione "C.O.Te.L." e gli "Amici di Crocefieschi", che gestiscono l'area del Parco Braia. Sono entrambe due associazioni *giovani*, perchè nate o ricostituite da qualche anno, ma che vantano già una serie di servizi ed appuntamenti tutti da raccontare...

Tutto ebbe inizio dalle castagne. Eh sì, perché la castagnata

di Crocefieschi è da 33 anni un evento in tutta la Valle Scrivia. Si parla di Castagnata e magari non si è a conoscenza che l'Associazione che è sempre stata dietro al successo di quella giornata di festa è il **C.O.Te.L.** (Circolo Occupazione Tempo Libero).

Il gruppo originario è nato alla fine degli anni '70 con lo scopo di rendere indimenticabile a tutti i visitatori la sagra della castagna, frutto che, nei nostri territori, vanta una tradizione molto radicata.

Dal 2008 è stato approvato uno statuto e si è dato formalmente vita all'associazione. Ma la svolta coraggiosa, che ha permesso ad un gruppo di giovani di ampliare le iniziative anche a tutta l'estate, è avvenuta proprio a partire da quest'ultima estate. La loro volontà e l'impegno ha coinvolto altri ragazzi di Crocefieschi, rendendo possibile organizzare attività che potessero interessare tutto il paese.

Abbiamo incontrato Andrea e Romina, rispettivamente Presidente e Vice, che ci hanno raccontato delle loro tante idee e progetti concreti, a nome di tutti gli altri membri: Chiara, Lucia-

le Associazioni



L'estemporanea d'arte per le vie del paese

na, Andrea, Stefano, Yuri, Lucia, Federica, Stefano e Mauro.

Si comincia a luglio con la "**Cena sotto le stelle**", con menù preparato per l'occasione dalle due squadre di caccia del paese. In agosto l'evento più significativo è **l'Estemporanea d'arte**, alla quale sono invitati tutti i pittori che abbiano il desiderio di interpretare, secondo la loro visione, angoli del borgo. In questa particolare occasione, che dura un weekend, è associata anche una gara di pittura per bambini.

La **Madonna della Guardia** è festeggiata la sera precedente e la successiva con giochi in piazza e la presenza di cantori dialettali, oltre naturalmente alla giornata di festa passata alla cappelletta sopra il paese. Nel giorno dell'Immacolata, nel passato periodo natalizio, è stato organizzato un **mercato di Natale**. In quell'occasione è stato anche acceso ed inaugurato il presepe illuminato sopra al paese, che ha caratterizzato il profilo del borgo durante tutte le feste. Sempre durante le feste è stato da loro ideato un con-

corso rivolto a tutti i negozianti che ha premiato l'albero più bello e, nella notte della vigilia, non poteva mancare l'arrivo di Babbo Natale per tutti i bimbi... È importante sottolineare che tutti i guadagni che l'associazione matura attraverso le varie iniziative sono reinvestite interamente nel paese: ultimamente attraverso offerte all'asilo ed il rifacimento del piazzale della Chiesa e del campetto. L'associazione ha attivato da poco anche un proprio sito internet (**www.cotelcrocefieschi.it**) e una **pagina ufficiale facebook (Cotel Crocefieschi)**, dove si possono conoscere le varie attività e scoprire, di volta in volta, il calendario completo delle iniziative.

Ci spostiamo poco più avanti, sulla strada che porta a Vobbia, per incontrare il Parco Braia e gli **Amici di Crocefieschi**. In questo caso incontro Carolina, insegnante della scuola media di Casella e "amica di Crocefieschi". Lei mi racconta che anche loro nascono formalmente nel 2008, come associazione non a scopo di lucro affilia-



La castagnata di Crocefieschi organizzata dal C.O.Te.L.

ta ENDAS (Ente Nazionale Democratico di Azione Sociale) con il desiderio di partecipare ad una gara indetta dal Comune per l'affidamento dell'area del Parco Braia.

Inizialmente il terreno del Parco Braia era semplicemente una pineta. Vennero poi creati campi per varie attività, ma la zona non era debitamente sfruttata. Da quando l'Associazione ha in affidamento l'area, ed è quindi possibile usufruire di questi servizi, i campi sono regolarmente puliti e curati.

Nello specifico al suo interno è presente un campo da calcio da undici in erba (l'unico della Valle Scrivia) un campo da tennis, uno da beach volley e alcuni campi da bocce.

L'associazione opera nel periodo estivo, come la quasi totalità delle organizzazio-

te intorno alla metà di settembre.

Oltre alla gestione dei vari eventi ed iniziative, gli Amici di Croce si impegnano anche nell'apertura quotidiana del bar all'interno del parco (dalle 8.00 del mattino alle 6.00 del mattino successivo) e di una tavola calda, che serve carne alla brace, durante manifestazioni particolari.

Ogni anno, inoltre, ci sono alcuni appuntamenti fissi che vedono il Parco teatro di eventi esterni:

- una giornata di giochi e tornei dedicata alla raccolta fondi per l'**Associazione Piccoli Cuori O.N.L.U.S.**, costituitasi nel 1998 ad opera dei genitori di piccoli pazienti del Dipartimento Cardiovascolare dell'Istituto Gaslini di Genova (www.piccolicuori.it);
- il raduno *Lupi della Valle Scrivia* con la loro consueta

le Associazioni



Il presepe luminoso

"Festa del cane", un'evento canina aperta a tutte le razze (che durante il 2011 ha avuto luogo il 7 agosto);
- un raduno di Harley Davidson.

Oltre, naturalmente, a numerosi tornei di calcio, beach volley, tennis e bocce. Tutti i campi da gioco possono essere affittati dai soci ENDAS.

L'Associazione ha anch'essa attivato una pagina facebook (Parco Braia Braia) dove i vari "amici" possono scambiarsi info e curiosità sulle varie attività.

Due diverse associazioni e due differenti realtà che però operano nello stesso territorio e con la stessa finalità: non possiamo far altro che congratularci con loro per l'impegno e la passione che mettono in queste attività, la stessa passione che ha permesso loro di raggiungere, nella stagione appena passata, risultati considerevoli ed inaspettati. Auguriamo di cuore ad entrambe di continuare nelle stagioni a venire nella stessa direzione: siamo convinti sia quella giusta!



Il campo da beach volley durante un torneo

ni dei nostri territori. Il Presidente è Fabio, Giulio è il suo vice. L'altra metà del gruppo sono appunto Carolina, Monica ed Elsa.

La stagione si apre il 2 giugno con l'inaugurazione delle varie attività e, a partire da quella data, durante ogni weekend, è organizzato qualcosa di particolare. Ma è ad agosto che l'associazione lavora a pieno regime; il Parco è aperto tutti i giorni e ogni sera è organizzato un diverso intrattenimento: dall'animazione per bambini, al piano bar e serate di ballo. La stagione si conclude indicativamen-



Il bar del Parco Braia



Intervento finanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013

SIC, ZPS, ZSC... Stiamo parlando di Biodiversità?

di *Enrica Mescoli*

Nello scorso numero de "Le Voci dell'Antola" abbiamo introdotto alcuni concetti generali sul significato di **biodiversità**, patrimonio comune da conoscere e salvaguardare e al tempo stesso risorsa da valorizzare. Vogliamo ora far chiarezza e rendere più comprensibile possibile quanto prevede la legge in materia di biodiversità sia a livello nazionale che sopranazionale e i compiti cui le istituzioni, Parco compreso, sono chiamate ad ottemperare.

Nel 1992, con la sottoscrizione della Convenzione di Rio de Janeiro, tutti gli Stati membri della Comunità Europea hanno riconosciuto la necessità di conservare le specie selvatiche assieme agli habitat naturali e seminaturali, ponendosi come obiettivo quello di anticipare, prevenire e attaccare alla fonte le cause di significativa riduzione o perdita della diversità biologica.

La cosiddetta **Rete Natura 2000** è lo strumento concreto ed operativo della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa sul territorio dell'Unione ed istituita ai sensi della **Direttiva 92/43/CEE "Habitat"** per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. E' costituita da Zone Speciali di Conservazione (ZSC) e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della precedente Direttiva "Uccelli" 79/409/CEE.

Secondo la Direttiva Habitat, un Sito di Interesse Comunitario (SIC) è un'area che, nella o nelle regioni biogeografiche a cui appartiene, contribuisce in modo significativo a mantenere o a ripristinare determinati habitat naturali o specie (individuati dalla direttiva stessa, Allegati I e II) in uno stato di conservazione soddisfacente, vale a dire quando la sua superficie naturale è stabile o in estensione ed esistono le condizioni fisiche ed ecologiche necessarie al suo mantenimento nel tempo. In questi allegati riconosciamo specie e habitat che ci possono risultare familiari...il lupo, il gambero di fiume, l'averla, le praterie erbose, la faggete...

E' bene sottolineare che le aree che compongono la Rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse. La Direttiva intende infatti garantire la protezione della natura tenendo anche conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali. Viene quindi riconosciuto il valore di tutte quelle aree nelle quali la secolare presenza dell'uomo e delle sue attività tradizionali ha permesso il mantenimento di un equilibrio tra attività antropiche e natura. Alle aree agricole e rurali, per esempio, sono legate numerose specie animali e vegetali ormai rare e minacciate per la cui sopravvivenza è necessaria la prosecuzione e la valorizzazione delle attività tradizionali, come il pascolo o l'agricoltura non intensiva. Nel-



Attività umane tradizionali come lo sfalcio e l'allevamento, se svolte in modo compatibile, contribuiscono alla biodiversità naturale



lo stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

Per adempiere alla costituzione della Rete Natura 2000 attraverso l'individuazione delle Zone Speciali di Conservazione, la legislazione italiana recepì la Direttiva Habitat nel 1997 mediante un Decreto del

Presidente della Repubblica (**DPR n° 357/97**).

Questo decreto, oltre a ribadire i concetti di conservazione o ripristino per gli habitat e le specie prioritari, recepisce le misure previste per la conservazione di specie a protezione rigorosa e di quelle per cui vanno regolamentati i prelievi, vieta l'immissione di **specie alloctone** ed introduce lo strumento della **Valutazione di Incidenza** su piani e progetti che interessano

le aree SIC per individuare e valutare i principali effetti che un dato intervento può comportare.

Le regioni italiane, Liguria compresa, hanno dunque individuato e mappato i siti di pregio naturalistico e ufficializzato l'elenco dei Siti di Interesse Comunitario sottoponendoli alla valutazione della Commissione Europea.

Prima fra le regioni italiane, la Liguria ha inoltre adottato un provvedimento per regolamentare la Valutazione di Incidenza, vale a dire il processo di verifica di compatibilità naturalistica al quale vengono sottoposti piani (urbanistici, territoriali e di settore fra cui piani agricoli e faunistico-venatori) e progetti insistenti nei SIC. Tale Valutazione si effettua sulla base di una relazione tecnica detta Relazione di Incidenza presentata dal soggetto proponente il progetto. La Relazione di Incidenza contiene approfondimenti sugli aspetti naturalistici dell'area interessata, prevede possibili impatti sulle specie animali e vegetali e sugli habitat elencati nella Direttiva 92/43 e illustra eventuali misure di mitigazione.

Infine con la **Legge Regionale n. 28 del 2009** (Disposizioni in materia di tutela e valorizzazione della biodiversità), la Liguria recepisce le norme nazionali istituendo la Rete Ecologica Regionale costituita da ZSC, SIC e ZPS, da aree di collegamento ecologico funzionale, dalle Aree Protette e da eventuali altre aree di rilevante interesse naturalistico regionale.

Per i SIC, la L.R. n.28 attribuisce alla Regione il compito di elaborare ed approvare le misure di conservazione, individua i rispettivi Enti Gestori (Parchi, Province o Comuni) e ne sancisce i compiti e le competenze, fra cui, in primo luogo

la predisposizione di Piani di Gestione per i SIC ove le misure di conservazione non siano valutate sufficienti a garantire il raggiungimento degli obiettivi di conservazione previsti dalla direttiva Habitat. Solo l'approvazione del relativo Piano di Gestione "trasforma" i Siti di Interesse Comunitario in Zone Speciali di Conservazione.

E' per questo dunque che oggi la Liguria conta 125 SIC fra terrestri e marini e 7 ZPS formalmente riconosciuti ed approvati dalla Commissione Europea ma ancora in attesa dei relativi Piani di Gestione. Numeri e sigle che esprimono il grado di ricchezza e diversità biologica del nostro territorio ma che restano sconosciuti, così come i valori che racchiudono, dalla maggior parte della popolazione. Spesso persino da chi in un SIC ci vive e nessuno glielo ha detto o gli ha spiegato cosa comporta. Nel comprensorio del Par-

Centro Esperienze del Parco

co dell'Antola ricadono 5 Siti di Interesse Comunitario di cui l'Ente Parco è gestore e i cui confini si estendono anche al di là dei confini dell'Area Protetta: il SIC Parco Antola, il SIC Lago del Brugno, il SIC Rio Pentemina, il SIC Rio Vallenzona e

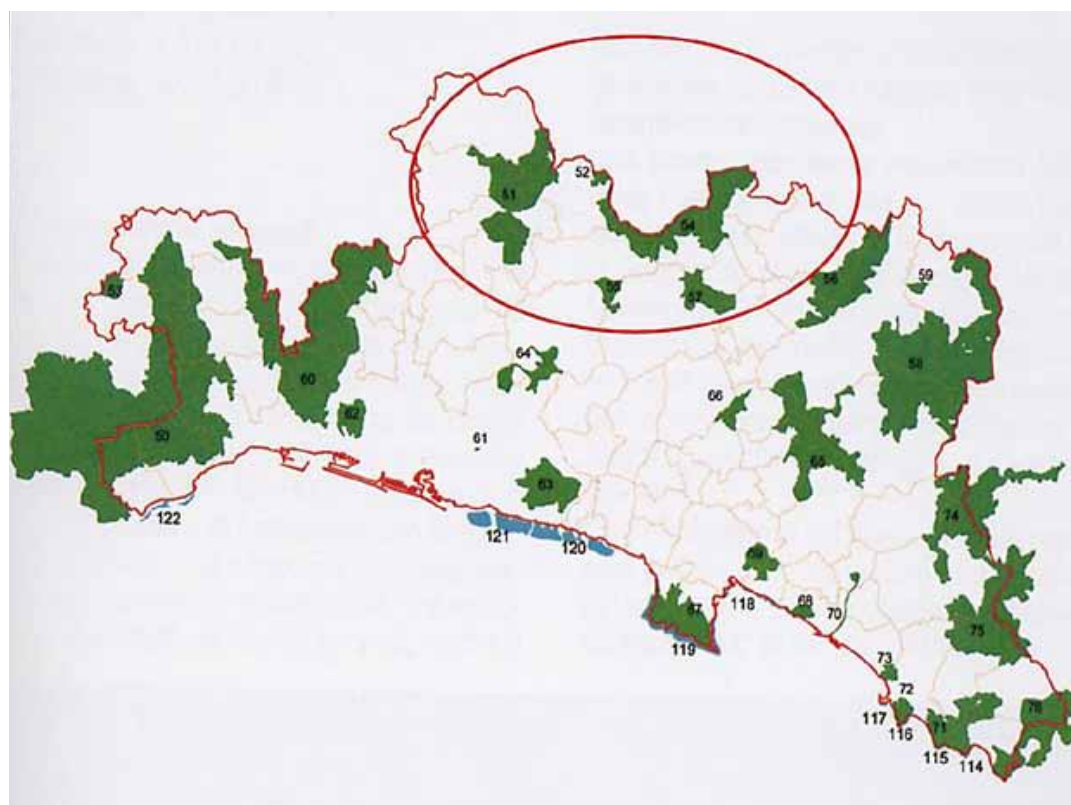
il SIC Conglomerato di Vobbia, ciascuno con peculiarità naturali rilevanti che meritano di essere conosciute ed approfondite per comprendere il valore naturale del nostro territorio e quanto dovrebbe essere fatto localmente per preservarlo.

Il Vocabolario della Biodiversità

Regione biogeografica: ambito territoriale con caratteristiche ecologiche omogenee. L'Unione Europea è suddivisa in 9 regioni biogeografiche: Atlantica, Continentale, Alpina, Mediterranea, Boreale, Macaronese, Pannonica, Steppica e regione del Mar Nero. Il territorio italiano è interessato da 3 di queste regioni Alpina, Continentale e Mediterranea, tutte rappresentate anche in Liguria.

Habitat: insieme di risorse e condizioni che determinano la presenza di un organismo (individuo/popolazione/specie) in un'area.

Specie alloctona: specie animale o vegetale che non è originaria di un certo territorio.



I SIC nella Provincia di Genova, nell'area cerchiata i SIC ricadenti nel comprensorio del Parco dell'Antola

Foto-eventi



M. Antola, 8 ottobre. I volontari dell'ANPI di Genova Rivarolo hanno effettuato un'escursione in vetta per restaurare il cippo eretto in memoria dei partigiani impegnati nella guerra di Liberazione dal nazifascismo (foto D. Valleriani)



Montebruno, 2 novembre. Anche quest'anno la tradizionale "Fiera dei Funghi" ha visto la partecipazione di numerosi espositori fra cui alcuni produttori tipici del Parco dell'Antola (foto R. Costa)



Monte Antola, 23 ottobre. Escursione del CamminAntola "Siamo Andati in Antola"



Crocefieschi, 8 dicembre. Mercatino di Natale organizzato dal C.O.Te.L.



I falegnami del Presepe di Pentema

Emergenza: che fare?

la Redazione

Le alluvioni che hanno colpito la Liguria in questo difficile autunno hanno spinto la redazione ad affrontare i temi legati all'emergenza e in particolare all'emanazione dei messaggi di "allerta" in caso di forti precipitazioni: quali comunicazioni sono diramate, quali sono gli organi deputati a farlo e come è tenuto a comportarsi l'amministratore locale e il cittadino.

Abbiamo incontrato Adriano Gangemi, funzionario addetto all'attività di Protezione Civile della Provincia di Genova, per fare un po' di chiarezza sui concetti di base e sugli "avvisi" che, durante i giorni caotici dell'alluvione in Liguria, sono stati recepiti anche in modo confuso e vissuti in modo concitato.

Innanzitutto è bene chiarire che la "Protezione Civile" non è un "unico ente", ma un "**Servizio nazionale a protezione delle persone e dei beni**". È, quindi, l'**insieme** coordinato e integrato delle attività e delle diverse funzioni attribuite, in ragione delle risorse e delle capacità tecniche e professionali, allo Stato - Dipartimento Nazionale della Protezione Civile - e a: Vigili del fuoco, Regioni, Prefetture, Province, Volontari, Servizio sanitario e 118, Forze armate, Forze dell'ordine, Croce Rossa, Aziende di servizio e **Comuni** di cui il **Sindaco** è Autorità locale di protezione civile.

In questa veste, perciò, il primo cittadino di ogni comune è il tramite tra le autorità e la popolazione in merito all'adozione delle misure di autoprotezione. La Provincia, ente tecnico sovra comunale, svolge l'attività di **previsione "terri-**

toriale" dei rischi (cioè che evento dannoso o calamitoso può verificarsi e quale territorio può colpire) predisponendo gli scenari temuti d'evento in ampie zone del territorio e la conseguente pianificazione d'emergenza, attuando le **attività di prevenzione**, prevalentemente di tipo formativo e informativo oltre che di supporto tecnico, a beneficio degli Enti, e in primis proprio dei Comuni.

Ciò si è concretizzato in diverse attività tra le quali spiccano: l'illustrazione del "libro blu" della Regione Liguria che indica le linee guida per la pianificazione, le procedure di allertamento oltre alla cartografia delle criticità (esondazioni, frane, sismicità, industrie a rischio, ...), l'illustrazione del Programma Provinciale di Previsione e Prevenzione dei Rischi con informazioni puntuali e di maggior dettaglio delle zone e dei siti strategici esposti e possibili bersagli sensibili in grado di subire danni, l'elaborazione e la consegna di uno Schema di Piano Comunale d'Emergenza con incontri individuali e assembleari svolti presso le ex Comunità Montane, l'elaborazione e la consegna di tre Piani Intercomunali riguardanti ampi settori del territorio, le indagini conoscitive, gli opuscoli informativi a beneficio della popolazione e dei ragazzi e la relativa attività di presentazione nelle scuole elementari e medie.

I principali documenti sono consultabili accedendo ai rispettivi siti della Regione e della Provincia di Genova. (www.regione.liguria.it sezione Territorio Ambiente ed Infrastrutture, Prote-

zione Civile, Pianificazione di emergenza; www.provincia.genova.it sezione Ambiente e Territorio, Protezione Civile).

Non va comunque dimenticata l'importante attività di formazione del volontariato, in particolare di Antincendio boschivo, che è stata svolta in questi ultimi dieci anni dalla Provincia. In molti casi essa ha rap-

presentato il primo vettore di "**cultura**" su questi temi, visto il coinvolgimento numeroso dei volontari che risiedono nell'intero territorio.

La Provincia garantisce, anche, il supporto tecnico nelle fasi di **soccorso e superamento dell'emergenza** con la delimitazione degli ambiti territoriali danneggiati.

Approfondimento



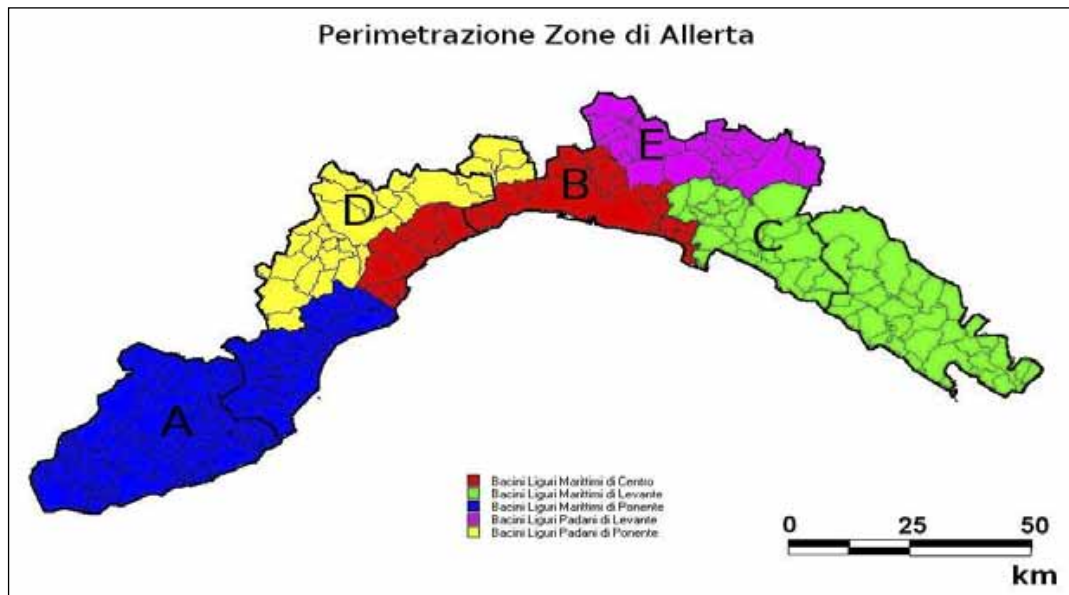
Via XX Settembre a Genova il 4 novembre durante l'alluvione

"L'educazione alla sicurezza è il frutto della conoscenza dei rischi e della risposta responsabile delle istituzioni e dei cittadini"

Tornando alle procedure d'allertamento mostriamo, di seguito, la cartina della Liguria che evidenzia le **cinque zone** identificate dalla Regione. Ben quattro di queste appartengono alla Provincia di

città ordinaria. In caso di forti piogge con quantità elevate, burrasca di vento o mareggiate, indicate nel bollettino di vigilanza con i sottolivelli di **attenzione** (triangolo di pericolo ge-

Approfondimento



Le 5 zone di allertamento individuate dalla Regione Liguria

Genova e ciò comporta, per le strutture, un significativo onere qualunque sia il numero delle zone allertate.

Quando esiste un **rischio** per l'incolumità dei cittadini? Quando sono contemporaneamente presenti **situazioni gravi**, in grado di provocare danni, ed elementi che possono subirne gli effetti, siano essi persone o cose. Il Centro Funzionale Meteo Idrogeologico di Protezione Civile della Regione Liguria, diffonde **l'allerta meteo** quando sussistono evidenze che preannunciano alti livelli di probabilità che si generino **eventi** che pregiudicano la sicurezza e l'incolumità di persone e cose in conseguenza di allagamenti, frane e inondazioni anche violente ed estese, **impossibili da localizzare con precisione e definirne la durata e la relativa quantità di pioggia.** La scala di gravità inizia dall'**assenza di criticità**, con livello di allerta pari a **zero (semaforo verde)** che si evolve in una **criti-**

nerico in campo bianco) e **avviso** (triangolo di pericolo generico in campo nero), gli Enti devono impegnarsi nel monitoraggio e la cittadinanza deve stare attenta. **L'allerta 1 (semaforo giallo) criticità moderata**, assegna un'alta probabilità ad allagamenti diffusi, innalzamento degli alvei dei corsi d'acqua con inondazioni localizzate nelle aree prossime agli alvei e possibile innesco di frane e smottamenti. **La popolazione deve saperlo** per

adottare le precauzioni volte all'autoprotezione. Sono sospese le attività in prossimità dei torrenti e messi in sicurezza i macchinari e devono essere sorvegliate le zone di possibile frana. **L'allerta 2 (semaforo rosso) criticità elevata**, la **massima e più grave**, assegna un'altissima probabilità di innalzamento con **piene dei corsi d'acqua** tali da provocarne la fuoriuscita, con rotture degli argini e sormonto di ponti e passerelle, inondazione delle aree circostanti

e dei centri abitati e innesco di frane e smottamenti in maniera diffusa ed estesa. **È molto elevato il rischio per l'incolumità delle persone e dei beni e bisogna adottare tutte le misure per mettersi in sicurezza.**

L'allerta meteo 2 in Liguria è stato dichiarato due volte nel corso del 2010 e due volte nel corso di quest'anno, sempre purtroppo seguita da gravi eventi (Genova Sestri, La Spezia, Genova Fereggiano).

Come l'esperienza insegna, non è identificabile con precisione la zona in cui questi fenomeni avverranno: basti pensare agli ultimi eventi che hanno visto paesi distrutti a poca distanza da zone nelle quali non ha quasi piovuto!

Si deve perciò essere consapevoli che, diramato l'allerta, qualcosa di grave può accadere ma non si sa esattamente dove: è importante quindi, non abbiamo altre soluzioni, che tutti siano informati, si proteggano e sappiano comprendere il fenomeno senza presunzione di poterlo fronteggiare.

	ASSENZA DI CRITICITÀ*	ATTENZIONE	AVVISO	ALLERTA I MESSAGGIO ALLERTA	ALLERTA II MESSAGGIO ALLERTA
		BOLLETTINO VIGILANZA	AVVISO METEO		
RISCHIO IDRO: PRECIPITAZIONI		INTENSITA' FORTE QUANTITATIVI ELEVATI	INTENSITA' molto forte QUANTITATIVI molto elevati CRITICITÀ idro MODERATA CRITICITÀ idro ELEVATA	→	→
RISCHIO NIVO: NEVICATE		DEBOLI a livello mare MODERATE a quote collinare LOCALI GELATE	MODERATE su zone sensibili o con persistenza copertura NEVOSA LOCALI GELATE ABBONDANTI, PERSISTENTI GELATE DIFFUSE	→	→
TEMPORALI FORTI		BASSA PROBABILITÀ ALTA PROBABILITÀ	ALTA PROBABILITÀ DI TEMPORALI FORTI ORGANIZZATI + VALUTAZIONI IDROLOGICHE		
RISCHIO METEO: VENTO	BOLLETTINO VIGILANZA	BURRASCA FORTE (dai quadranti settentrionali) BURRASCA (dai quadranti meridionali)	TEMPESTA (dai quadranti settentrionali) BURRASCA FORTE/TEMPESTA (dai quadranti meridionali)		
MARE		MARE AGITATO / MAREGGIATE	MARE MOLTO AGITATO/MAREGGIATE		
DISAGIO FISIOLÓGICO		PER CALDO: valori indice HUMIDEX tra 30 e 40°C PER FREDDO: valori indice WIND CHILL tra -20 e -10°C	PER CALDO: valori indice HUMIDEX superiori 40°C PER FREDDO: valori indice WIND CHILL inferiori a -20°C		

I diversi livelli di attenzione, avviso e allerta

Approfondimento

Autoprotezione: come proteggere te... e gli altri

Sapere come comportarsi in caso di pericolo o calamità, è fondamentale per preservare l'incolumità fisica propria e di coloro che ci stanno a cuore.

Conoscere i rischi del territorio in cui si vive

Informarsi su come sono organizzati i servizi d'emergenza

Individuare le vie di fuga dagli edifici o i percorsi alternativi per uscire dai centri abitati

Accertarsi delle condizioni del tempo e della percorribilità delle strade prima di mettersi in viaggio.

La popolazione, una volta avvertita dell'allerta, deve assicurare il più possibile la propria sicurezza e quella dei propri cari evitando di stare in aree che possano essere inondate (scantinati, garage...) e rinunciando a mettere in salvo qualunque bene (dalla macchina al barattolo di marmellata in cantina). In generale è necessario usare il buon senso, evitando di uscire di casa e da edifici sicuri finché lo stato di allerta non sarà cessato. È opportuno, pertanto, tenersi informati sull'evoluzione dell'evento in corso attraverso la tv, la radio o consultando su internet ad esempio il sito ARPAL del Centro Funzionale (www.meteoliguria.it).

Norme di autoprotezione per la popolazione

La popolazione, **informata della dichiarazione dello STATO DI ALLERTA** deve:

- A.** Per i residenti in aree riconosciute a rischio inondazione evitare di soggiornare a livelli inondabili
- B.** Predisporre paratie a protezione dei locali situati al piano strada, chiudere/bloccare le porte di cantine e seminterrati e salvaguardare i beni mobili collocati in locali allagabili
- C.** Porre al sicuro la propria autovettura in zone non raggiungibili dall'allagamento
- D.** Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle autorità, dalla radio o dalla TV
- E.** Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti
- F.** Consultare il sito del centro Funzionale della Protezione Civile della Regione Liguria (www.meteoliguria.it - previsioni • avvisi) dove è illustrato il livello di allerta comune per comune e la situazione meteo (www.meteoliguria.it/datimeteo.html) - in tempo reale.

Qualora **L'EVENTO SIA IN CORSO** la popolazione deve:

- A.** Non soggiornare a livelli inondabili
- B.** Non sostare su passerelle e ponti e/o nei pressi di argini di fiumi e torrenti
- C.** Rinunciare a mettere in salvo qualunque bene o materiale e trasferirsi subito in ambiente sicuro
- D.** Staccare l'interruttore della corrente e chiudere la valvola del gas
- E.** Non tentare di raggiungere la propria destinazione, ma cercare riparo presso lo stabile più vicino e sicuro
- F.** Prestare attenzione alle indicazioni fornite dalle Autorità, dalla radio o dalla TV
- G.** Verificare gli aggiornamenti dei pannelli luminosi ove siano disposti
- H.** Prima di abbandonare la zona di sicurezza accertarsi che sia dichiarato ufficialmente CESSATO stato di pericolo.

Sono le ore 13 del 4 novembre e, mentre alcuni quartieri di Genova vengono devastati dall'alluvione che purtroppo fa anche alcune vittime, anche nelle nostre valli rivive la paura di disastri già accaduti in un passato anche recente. L'immagine, di cattiva qualità, perchè scattata con il telefono cellulare dall'auto lungo in percorso da Busalla a Torriglia, testimonia il fiume di fango che ha invaso la SP 226 in prossimità di Casalino di Montoggio, rendendo problematico il transito. Nelle ore successive cadrà un tratto di strada presso la briglia di Ponte di Savignone, interrompendo completamente la viabilità e tagliando in due i collegamenti lungo la valle Scrivia. È solo grazie al tempestivo ed efficace intervento di riparazione del danno effettuato dall'Assessorato alla Viabilità della Provincia di Genova, sotto la guida dell'Assessore Piero Fossati, che già dal 6 dicembre la SP 226, a tempo di record, è nuovamente percorribile nei due sensi.

R.C.



Sagre e manifestazioni del territorio

appuntamento

Gennaio

GEB Busalla, domenica 15:

Invernale al Monte Antola dai Piani di Val-lenzona

Prenotazioni tel.010.9641745 (giovedì ore 21-23) email busallageb@gmail.com

GEB Busalla, domenica 29:

Gita escursionistica nell'imperiese: S. Anna-M.del Camione-Santuario di Montegrazie
Prenotazioni tel.010.9641745 (giovedì ore 21-23) email busallageb@gmail.com

Presepe di Pentema:

Il Presepe resterà aperto anche durante i res-tanti weekend di gennaio (14/15, 21/22 e 28/29) sempre dalle ore 10 alle 18.
Per info: tel. 010.944802 - 329.1068527.

Febbraio

GEB Busalla, domenica 12:

Gita Turistica -Ecurionistica Ospedaletti-Se-borga

Prenotazioni tel. 010.9641745 (giovedì ore 21-23) email busallageb@gmail.com

Genova, domenica 19:

"L'asino: un cammino tra cultura e te-rapia" Il edizione del convegno organizza-to dall'Associazione Paradase. L'incontro, presso lo Starhotel President di Genova, avrà lo scopo di far conoscere l'asino e le attività svolte da questa associazione. Per ulteriori info: www.paradase.it, info@paradase.it, 333.7385947.

GEB Busalla, domenica 26:

Invernale al M. Reale con polentata al rifu-gio di vetta

Prenotazioni tel.010.9641745 (giovedì ore 21-23) email busallageb@gmail.com

Marzo

CAI Ligure, giovedì 8:

Presso la sezione ligure del CAI di Genova (Galleria Mazzini 7/3) alle ore 21 si terrà una proiezione sulla fauna del Parco a cura del nostro Centro Esperienze. Per informazioni contattare la sede del CAI allo 010.592122

GEB Busalla, domenica 11, domenica 18 e domenica 25:

Pulizia e manutenzione sentieri del Re-opasso in vista della Giornata Nazionale dell'Escursionismo alla Bastia del 27 Mag-gio 2012.

Rifugio Parco Antola:

Dal 9 gennaio al 15 aprile 2012 il Rifugio Parco Antola resterà aperto durante i week-end solo su prenotazione per gruppi. Per ul-teriori informazioni e prenotazione contattare i gestori al 339.4874872.

DOVE TROVARE GRATUITAMENTE LE VOCI DELL'ANTOLA

L'elenco dettagliato dei punti di distribuzione sia dei comuni del Parco che degli uffici del turismo di Genova è consultabile sul sito del Parco (www.parcoantola.it), link *novità*, sezione dedicata al notiziario "Le voci dell'Antola".

ATTENZIONE!!! AVVISO A TUTTI GLI ABBONATI

Richiesta di abbonamento al periodico "Le voci dell'Antola"

Chiunque voglia abbonarsi per la prima volta dovrà effettuare apposita richiesta utilizzando il talloncino a fondo pagina e autorizzando in particolare il trattamento dei propri dati personali ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003. I dati personali conferiti saranno trattati esclusivamente per l'invio del periodico del Parco a mezzo del servizio postale ovvero a mezzo e-mail come meglio dettagliato sul sito del Parco.

Il talloncino deve essere ritagliato o fotocopiato e una volta compilato dovrà essere inviato:

- tramite posta al seguente indirizzo: Ente Parco Antola - Via XXV Aprile, 17 - 16012 BUSALLA (GE) - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- tramite fax al seguente numero: 0109760147 - ALLEGANDO COPIA DI UN DOCUMENTO DI IDENTITÀ IN CORSO DI VALIDITÀ.
- ovvero consegnato alle sedi del Parco a Torriglia (la Torriglietta) o Busalla (Villa Borzino).

PER L'INFORMATIVA SULLA PRIVACY,
ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003
vedi sito del Parco (www.parcoantola.it)



Il sottoscritto Cognome _____

Nome _____

Nato a _____

il _____

richiede l'invio gratuito a mezzo:

posta al seguente indirizzo Via/Loc. _____

Cap _____

Comune _____

Prov. _____

e-mail al seguente indirizzo: _____

del Notiziario "Le voci dell'Antola". _____

Al tal fine dichiara di aver preso visione dell'informativa sul trattamento dei dati personali e autorizza il trattamento dei dati conferiti per le specifiche finalità.

Data _____

Firma _____

quesiti, articoli, fotografie, lettere possono essere indirizzate a:

Redazione "Le voci dell'Antola" - Villa Borzino - via XXV Aprile, 17 - 16012 Busalla (GE)

Email: busalla@parcoantola.it

Il materiale inviato non verrà restituito. La collaborazione è gratuita.



Una lunga amicizia

Franco Staccione, classe 1922, è un amico di lunga data. L'amicizia è nata nelle scuole di alpinismo e scialpinismo della Sez. Ligure CAI che egli ha frequentato avendome come istruttore. Ricordo le principali ascensioni effettuate assieme: Barre des Ecrins in Delfinato, il quattromila più meridionale delle Alpi, il Monte Bianco dal col du Midi, Il Monte Disgrazia, il Pizzo Palù ed il Pizzo Bernina. Per conto suo aveva traversato i Lyskamm con guida e salito il Cervino dalla cresta italiana da capocordata. Già ottantenne, con guida, aveva salito, nelle Alpi Marittime, la parete Nord Est della Maledia e lo spigolo Vernet alla Cima di Nasta. Ora siamo vecchi tutti e due, e prediligiamo l'Appennino, con escursioni anche invernali e qualche piccola ascensione alpinistica (Penna, Baiarda, Rama, Rocca di Perti, Antola invernale dal pendio nord ovest in ramponi) sempre per vie alla nostra portata.

Sabato 15 ottobre era una bella giornata serena. Siamo saliti in Antola in tre perché, come in altre occasioni, si è aggiunta mia moglie che, come noto, surclassa tutti. Ovviamente, sotto la testa della Biurca, abbiamo traversato a destra per raggiungere il bivacco Busalla e proseguire per la vetta principale. Abbiamo continuato per via normale, oggi anch'essa ben attrezzata. Abbiamo infine raggiunto la vetta della Carrega per l'ultimo salto quasi verticale sud. In vetta all'Antola siamo stati accolti dall'amico Felicelli della sez. Bolzaneto. Con lui erano tre giovani che hanno accolto soprattutto Franco in modo entusiastico. Al ritorno abbiamo percorso per un tratto il sentiero che va verso Monte Reale (punto di vista eccezionale sul Castello della Pietra), rientrando a Crocefieschi circa tre ore dopo la partenza. Ci siamo limitati all'uso del set da ferrata.

Un profilo dell'amico è d'obbligo: docente associato nell'istituto di Chimica industriale dell'Università di Genova, ha esercitato fino all'età di 87 anni la professione di chimico esperto in idrocarburi, specie nel porto petroli genovese. Nel 1943 era allievo ufficiale di artiglieria. Sorpreso dalla resa del settembre di quel drammatico anno, dovette successivamente rispondere ad una successiva chiamata alle armi da parte della RSI. Ma era antifascista e di idee liberal-democratiche. Al liceo D'Oria, negli anni del "consenso", era stato protagonista, con un compagno di scuola, di una singolare protesta. Si era alzato in piedi al suono della Marcia Reale e seduto a quello di Giovinezza, fra le ire di tutti gli altri che li avevano caricati di botte. Per fuggire dalla caserma di Bolzaneto, dove era comandato dalla RSI, aveva "addormentato" tutti mescolando una potente pozione sonnifera al rancio. Dopo la sua fuga erano state subito pubblicate le foto segnaletiche che lo qualificavano "feroce bandito". Entrò in "banda" a Tonno di Valbrenna e si vide subito affibbiare un compito antipatico: scortare prigionieri fascisti al sedicente campo di concentramento di Bogli. Passarono dai Musante. L'Albina si premurò di dar loro da bere: "in poo de vin pe i partijen e in poo d'aegua pe i fascisti...!". Fu poi aggregato alla brigata Berto dove, nel dicembre 1944, partecipò al combattimento presso il casone di Centonoci (Favale di Malvaro). Cinque suoi compagni caddero, ma gli alpini della Monterosa commisero l'errore di venire all'assalto in terreno scoperto in salita. Il nostro ed i suoi compagni superstiti ebbero allora la



meglio nel tiro ravvicinato per poi sganciarsi verso il Ramaceto. Quasi venti alpini erano rimasti sul terreno. Prima di sganciarsi aveva medicato due feriti avversari per poi sentirsi più tardi rimproverare quel gesto umano. Finì la guerra presso colle Caprile a contatto con le truppe di colore della 92 a divisione USA. È stato il principale ispiratore del mio "Fuoco sulle Montagne Verdi". Uno che la guerra partigiana l'aveva fatta davvero e che è d'accordo con me quando sostengo che il canto partigiano per eccellenza era "Fischia il vento" e non "Bella ciao".

Ricordo sempre quando, nel luglio 1978, alle prime luci dell'alba, avevamo superato il colle del Mont Maudit e avevamo di fronte l'ultimo tratto della salita al Bianco che avremmo raggiunto poco dopo le otto di mattina. Gli ho detto: "guarda, sembra l'Antola dalla bocchetta di Tonno!". In inverno, naturalmente.

Gianni Pastine

Salutiamo Zita e Giulietta

Se n'è andata la Zita di Bavastrelli, conosciuta in tutta la val Brugneta per la sua simpatia e giovialità. A lei, che era uno dei simboli di questa frazione, eravamo particolarmente legati tanto perché era fra coloro che avevano messo generosamente a disposizione i terreni per il nuovo rifugio, quanto per il taglio del nastro tricolore che, fra Autorità perdute nella generale confusione dell'inaugurazione, toccò proprio a lei, che ne era fiera e che delle feste sull'Antola è sempre stata una animatrice e frequentatrice assidua. La sua scomparsa segue di poco quella di un'altra donna dei nostri monti, la Giulietta dei Buoni; ricordo ancora una sera di vigilia di Natale, quando un amico mi portò da lei per farle gli auguri. Nei Buoni era rimasta soltanto più lei, con il suo gatto, a presidiare il paese ormai dominato dal gelo dell'inverno; ma nella serata fredda e tersa dalla finestra della sua casetta, riscaldata dal fuoco nella stufa, si vedeva il Mar Ligure illuminato dal chiarore della luna e si percepiva tanta serenità nella semplicità. Ora le pensiamo entrambe nei cieli dell'Antola, a guardarci dall'alto insieme ai tanti che purtroppo non ci sono più ma che con la loro presenza ed il loro lavoro hanno dato vita e presidio al nostro monte ed alle nostre valli.

R.C.

CamminAntola

Appuntamenti - escursioni inverno 2012



Domenica 29 gennaio e 19 febbraio:
"La Fauna del Parco: il lupo"



Intervento finanziato con le risorse del POR CRO Regione Liguria 2007-2013

Nell'ambito del Progetto POR FESR "Valorizzazione e fruizione della Rete Natura 2000", due appuntamenti per conoscere ed approfondire la biologia del lupo, comprendere i motivi che hanno permesso il ritorno di questo affascinante mammifero lungo l'Appennino Ligure e i risultati fin qui ottenuti dal progetto regionale di monitoraggio della specie.

Domenica 29 gennaio: a partire da Caprile, un percorso ad anello condurrà i partecipanti alla scoperta dell'habitat del lupo e alla ricerca di eventuali segni di presenza della specie. L'escursione sarà preceduta da un approfondimento con pro-

iezioni di immagini e filmati presso il Rifugio "Al Poggio di Caprile". **Durata:** giornata intera (tempo di percorrenza 3 h ca.). **Ritrovo:** Caprile (Val Brugneto)

Domenica 19 febbraio: ritrovo a Molino Vecchio con proiezione presso la Sala Polivalente del Comune di Valbrevenna. Successivo trasferimento in auto a Chiappa ed escursione ad anello ai Casoni di Lomà - Lavazuoli - Piancassina e rientro a Chiappa. **Durata:** giornata intera (tempo di percorrenza 4 h ca.). **Ritrovo:** Molino Vecchio (Val Brevenna)
In caso di neve le escursioni saranno effettuate con le racchette da neve.



Sabato 3 marzo:
l'arte della potatura

Presso l'Azienda Agricola "Il Giardino delle Dalie" a Savignone, la Marchesa Viviane Crosa de Vergagni conduce alla scoperta dei segreti della potatura delle rose nel suggestivo roseto della tenuta. Visita al laboratorio con degustazio-

ne della confettura di rose, prodotto locale che ha ottenuto il riconoscimento de "I Sapori del Parco" ed altri prodotti dell'azienda. **Durata:** mezza giornata (pomeriggio) **Ritrovo:** Savignone

Domenica 25 marzo:
"L'anello di Rondanina"

Foto di M. Rebolino



Un panoramico itinerario ad anello a partire dal borgo di Rondanina (990m) si snoda tra la Valle del Casingheno e la Val Brugneto e conduce in breve al Bric di Rondanina (1338m), la vetta che con un'imponente quanto mai

affascinante rupe sovrasta il paese e offre un suggestivo scorcio sul lago del Brugneto (tempo di percorrenza complessivo 3 h ca.). **Durata:** mezza giornata, al termine possibilità di mangiare in trattoria **Ritrovo:** Rondanina

Prenotazione:

la prenotazione alle escursioni è sempre obbligatoria e va fatta entro le ore 13:00 del venerdì precedente l'escursione telefonando al n. 010 944175.

Accompagnamento:

gli accompagnatori del Parco sono Guide Ambientali Escursionistiche formalmente riconosciute.

Costi:

- escursione giornata intera:
adulti 5€,
ragazzi fino a 12 anni 2,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita;
- escursione mezza giornata:
adulti 3€,
ragazzi fino a 12 anni 1,50€,
bambini fino a 8 anni gratuita.

Escursioni con le ciaspole

Per tutto il periodo invernale l'Ente Parco mette a disposizione diverse paia di ciaspole per facili escursioni sulla neve. Tutti coloro che desiderano imbattersi in questa piacevole e conviviale esperienza possono lasciare un recapito (tel. 010 944175) per partecipare, accompagnati da una guida del Parco, alle escursioni con le racchette da neve (costo affitto racchette + accompagnamento guida 10,00 €). In caso di nevicata il Parco darà tempestiva comunicazione del calendario delle escursioni guidate. E' comunque possibile affittare le racchette da neve presso le seguenti strutture per uscite giornaliere nel comprensorio del Parco (necessaria la prenotazione):



Ciaspolata. Foto di Paterniti

- Ente Parco Antola - sede di Torriglia, tel. 010 944175
- Bar Pizzeria La Veranda - Crocefieschi, cell. 349 3665770

Le voci dell'Antola

EDITORE:
ENTE PARCO ANTOLA

DIRETTORE RESPONSABILE:
SILVIA BARBAGELATA

IN REDAZIONE:
ANTONIO FEDERICI
(Direttore del Parco)
MARCO CARRARO
ENRICA MESCOLI
MASSIMO LA IACONA

DIREZIONE E UFFICI:
VILLA BORZINO
16012 BUSALLA (GE)
TEL 010 9761014
FAX 010 9760147

AUTORIZZAZIONE DEL
TRIBUNALE DI GENOVA N.26/2004

E-MAIL: info@parcoantola.it
www.parcoantola.it

IMPAGINAZIONE E STAMPA:
B.N. MARCONI S.r.l. - GENOVA

stampato su carta ecologica